

Verifica

■ Leggi il testo.

IL CASTELLO DEL MAGO

Gigetto era stanco di camminare, ma il suo gatto lo chiamava da lontano: — Manca poco ormai, sbrigati!

Il gatto aveva ragione.

Sulla sommità del colle si ergeva uno strano castello, circondato da un alto muro sul quale si scorgevano qua e là grosse crepe. Proprio attraverso una di queste, il gatto si infilò e sgattaiolò nel cortile interno.

Le porte del castello erano aperte, ma il luogo sembrava disabitato. I nostri due amici salirono lo scalone, ma già sulla cima li aspettava una grossa sorpresa: un mago, che aveva una lunga barba e lo sguardo truce, tuonava: — Chi osa varcare la soglia del mio castello?

Gigetto cominciò a balbettare: — Veramente, io ero stanco della mia vita monotona e volevo conoscere qualcosa di diverso; ho incontrato il gatto e lui mi ha condotto qui.

— Sei stato coraggioso — disse il mago, questa volta con tono pacato. — A dirti la verità ho tanti trucchi da insegnare e da tempo aspettavo un bambino come te che volesse conoscerli.

Il mago lo fece entrare in una vasta sala e lì diede inizio alle sue magie: pronunciò formule magiche e dalle sue mani uscì un arco di stelle luminose.

M. Varano (a cura di), *Le tre pietre*

DOMANDE

1. Chi sono i personaggi del racconto?
2. Dove sorge il castello?
3. Com'è il castello?
4. Chi c'è nel castello?
5. Com'è questo personaggio?
6. Perché il mago è contento di avere un bambino nel castello?
7. Dove viene condotto Gigetto dal mago?
8. Cosa fa il mago alla fine?